

La Campania e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Dal Rapporto Territori 2022 dell'ASviS, le analisi sui dati della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Napoli

In Campania dal 2020 al 2021: migliorano sicurezza alimentare, salute, istruzione, energie rinnovabili, infrastrutture e innovazione, produzione e consumo responsabile. Peggiorano povertà, acqua e servizi igienico sanitari, città e comunità sostenibili, biodiversità. Situazione sostanzialmente invariata per gli altri Obiettivi.

Presentato oggi il terzo [Rapporto "I territori e lo sviluppo sostenibile"](#) realizzato dall'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: uno studio originale che attraverso indici statici elementari e obiettivi quantitativi analizza il posizionamento di Regioni, Province e Città metropolitane rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. **L'approfondimento sulla Campania si trova a pagina 97**, di seguito una panoramica sui principali risultati dello studio.

In Campania tra il 2020 e il 2021 si registra un andamento positivo sui **Goal 2 (Sicurezza alimentare), Goal 3 (Salute), 4 (Istruzione), 9 (Infrastrutture e innovazione), 12 (Produzione e consumo responsabili)**.

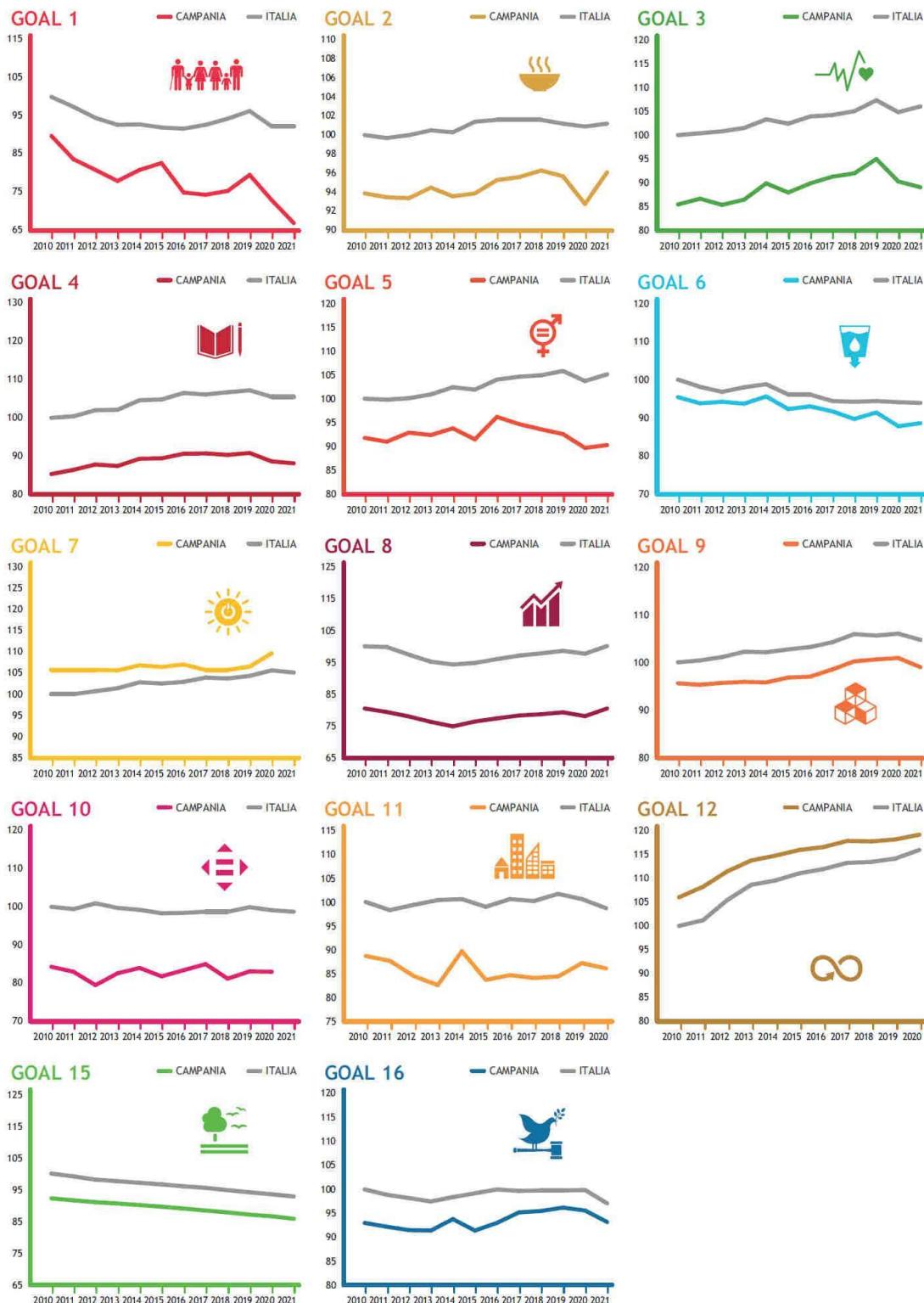
- Goal 2: aumenta la superficie per coltivazioni biologiche (+15,3 punti percentuali), si riduce l'uso dei fitosanitari (-29,1% tra il 2010 e il 2020). Si segnala che tra il 2019 e il 2021 aumentano le persone obese o in sovrappeso (+2,7 punti percentuali).
- Goal 3: aumenta il numero di medici (+2,1 per 1.000 abitanti), si riducono le persone che non praticano attività fisica (-6,7 punti percentuali), ma si riducono i posti letto in ospedale (-0,5 tra il 2010 e il 2020) e si registra un miglioramento della speranza di vita (+0,5 anni), che tuttavia resta tra le più basse in Italia (80,6 anni nel 2021).
- Goal 4: migliora la formazione continua (+1,6 punti percentuali), l'uscita precoce (-6,9 punti percentuali), il numero di diplomati (+10,4 punti percentuali). Diminuiscono le persone che abitualmente leggono libri e giornali (-4,8 punti percentuali), nonostante il miglioramento misurato tra il 2019 e il 2021 (+0,9).
- Goal 7: tra il 2012 e il 2020 aumenta la quota di energia da fonti rinnovabili (+4,8 punti percentuali) e migliora l'efficienza energetica (+7,8%).
- Goal 9: migliora la presenza della banda larga (+41,7 punti percentuali), aumentano i lavoratori della conoscenza (+3,0 punti percentuali) e le imprese con attività innovative (+19,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Tra il 2010 e il 2021 si segnala una riduzione degli utenti assidui del trasporto pubblico (-10,8 punti percentuali).
- Goal 12: tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+21,3 punti percentuali) e si riduce la produzione di rifiuti pro-capite (-5,4%).

Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 6 (Acqua pulita e servizi igienico sanitari), 11 (Città e comunità sostenibili), 15 (Biodiversità).

- Goal 1: peggiorano tutti gli indicatori analizzati, in particolare aumenta la deprivazione materiale (+3,4 punti percentuali) e le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (+6,9 punti percentuali). Tra il 2019 e il 2021 si segnala un forte aumento della bassa intensità lavorativa (+11,5 punti percentuali).
- Goal 6: aumenta l'irregolarità nella fornitura d'acqua (+5,1 punti percentuali).
- Goal 11: tra il 2010 e il 2020 aumenta l'abusivismo edilizio (+8,1 punti percentuali) e si riducono i posti-km per abitante (-42,2% tra il 2010 e il 2019, -25,1% tra il 2019 e il 2020). Si riduce la difficoltà di accesso ai servizi (-1,7 punti percentuali).

- Goal 15: aumenta il consumo di suolo annuo indicizzato (+2,9 punti). La Campania è tra le regioni con valori più alti di suolo impermeabilizzato (10,5% nel 2021).

L'andamento della Campania sullo sviluppo sostenibile rispetto alla media nazionale



Indici compositi delle Province e della Città metropolitana di Napoli

Ultimo anno in cui sono disponibili i dati: 2021 per i Goal 4, 5 e 15; 2020 per i Goal 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 16.

SDG	CE	BN	AV	SA	NA
3 - Salute	Red	Orange	Orange	Orange	Red
4 - Istruzione	Red	Orange	Orange	Red	Red
5 - Parità di genere	Red	Red	Red	Red	Red
6 - Acqua	Red	Red	Red	Red	Green
7 - Energia	Yellow	Dark Green	Light Green	Light Green	Light Green
8 - Lavoro	Red	Red	Red	Red	Red
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	Red	Red	Red	Orange	Orange
10 - Disuguaglianze	Red	Red	Red	Red	Red
11 - Città e comunità sostenibili	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange
12 - Economia circolare	Yellow	Dark Green	Dark Green	Light Green	Orange
15 - Vita sulla terra	Orange	Yellow	Light Green	Yellow	Red
16 - Istituzioni	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Orange

Dark Green: valore molto superiore alla media nazionale

Light Green: valore superiore alla media nazionale

Yellow: valore in linea con la media nazionale

Orange: valore inferiore alla media nazionale

Red: valore molto inferiore alla media nazionale

I territori della regione Campania presentano un posizionamento sostanzialmente omogeneo per tutti i Goal analizzati ad eccezione dei Goal 12 e 15.

- Nella Salute (Goal 3) il posizionamento negativo registrato per tutti i territori è spiegato dalla maggiore mortalità evitabile.
- Per l'Istruzione (Goal 4) la valutazione negativa è spiegata da tutti gli indicatori elementari considerati che si attestano al di sotto della media nazionale.
- Anche la Parità di genere (Goal 5) deve il suo svantaggio al livello medio osservato per la maggior parte degli indicatori, tra i quali il tasso di occupazione femminile che appare particolarmente critico.
- Nel Goal 6 (Acqua e servizi igienico sanitari) il ritardo è determinato dallo scarso livello dell'efficienza delle reti idriche.
- Il Goal 7 (Energie rinnovabili) presenta una situazione di complessivo vantaggio rispetto alla media nazionale grazie al minore consumo di energia elettrica.
- Anche per il Goal 8 del Lavoro il posizionamento negativo è dovuto al livello della maggior parte degli indicatori elementari.
- Per l'Innovazione (Goal 9) lo svantaggio è funzione dei pochi prestiti erogati alle imprese.
- Per le Disuguaglianze (Goal 10) lo svantaggio è dovuto al minore tasso di occupazione giovanile e alla ridotta quota di stranieri con un permesso di soggiorno.
- Per le città e comunità sostenibili (Goal 11) la valutazione è spiegata dalla carente offerta sia di verde pubblico sia di TPL.
- Per il Goal 16 il posizionamento negativo della Città metropolitana di Napoli è spiegato da un alto tasso di omicidi mentre il resto delle province si attesta su valori degli indicatori elementari mediamente simili a quelli nazionali.

Per i Goal 12 e 15, con differenze significative.

- Nel Goal 12, relativo all'Economia circolare, il posizionamento positivo di Benevento, Avellino e Salerno è funzione dell'alta quota di raccolta differenziata che invece risulta minore della media nazionale nella Città metropolitana di Napoli, determinandone il posizionamento negativo.
- Il Goal 15 deve la sua eterogeneità ai diversi livelli di consumo di suolo registrati all'interno della regione (34,6% nella Città metropolitana di Napoli rispetto al 7,1% dell'Italia).

Differenze tra dato nazionale e regionale nell'avvicinarsi agli obiettivi quantitativi

Si segnalano gli obiettivi quantitativi per i quali gli andamenti della Regione e/o Città metropolitane *si differenziano* dall'andamento nazionale nell'avvicinarsi agli obiettivi stessi nel breve periodo (3-5 anni), suddivisi per dimensione prevalente dei Goal.

Dimensione Sociale:

- rischio di povertà o esclusione sociale, *in peggio* la Regione;
- feriti per incidenti stradali, *in peggio* la Regione e la CM di Napoli.

Dimensione Ambientale:

- efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, *in meglio* la CM di Napoli;
- energia da fonti rinnovabili, *in meglio* la Regione;

Dimensione Istituzionale:

- sovraffollamento negli istituti di pena, *in peggio* la CM di Napoli.